

*Ferma da circa quindici anni
la struttura sarà realizzata
per ospitare anche i disabili*

EDILIZIA
RESIDENZIALE

*Pronti fondi per tre milioni
Per procedere manca soltanto
la concessione del Comune*

Casa dello studente in viale Gran Sasso

*Lo scheletro dell'ex Iacp verrà completato
diventerà una struttura con 49 posti letto*

UNIVERSITÀ

CHIETI. Lo scheletro in cemento armato di viale Gran Sasso diventerà una casa per lo studente grazie a un progetto dell'Ater. L'edificio, dove alla fine degli anni '80 si volevano realizzare uffici dell'ex Iacp, diventerà una struttura residenziale con 49 posti letto, tagliata per ospitare anche i disabili, caratteristica che nel '97 valse uno stanziamento di oltre 3 milioni di euro.

Oggi i soldi sono a disposizione dell'Ater per realizzare l'opera. Manca solo la concessione edilizia dell'ufficio urbanistico. «La pratica è lì da diverso tempo», afferma Paolo Sperduti, presidente dell'Ater, «martedì il nostro direttore dell'ufficio tecnico andrà a sollecitarne il rilascio e a verificare eventuali elementi ostativi dovuti alle norme transitorie attuative del piano comunale dei servizi».

Secondo il piano regionale di assetto idrogeologico, Pai, l'area dove sorge l'edificio non sarebbe edificabile. La nuova giunta, però, ha varato una norma transitoria che permette entro due anni di derogare al Pai ma solo per quei progetti che abbiano un finanziamento già stanziato. Se tutto va liscio cosa si realizzerà e quando?

«Una residenza per gli studenti con rispetto delle norme architettoniche previste a vantaggio dei paraplegici, i disabili», afferma Ernesto Marasco, direttore dell'ufficio tecnico, «questa particolare vocazione ci valse il riconoscimento regionale di fondi per oltre 3 milioni nel 1997».

Camere singole e doppie, con aree comuni al piano, tipo cucina o sala intrattenimento, biblioteca, mensa, bar, rimesse per automobili.

FLASH

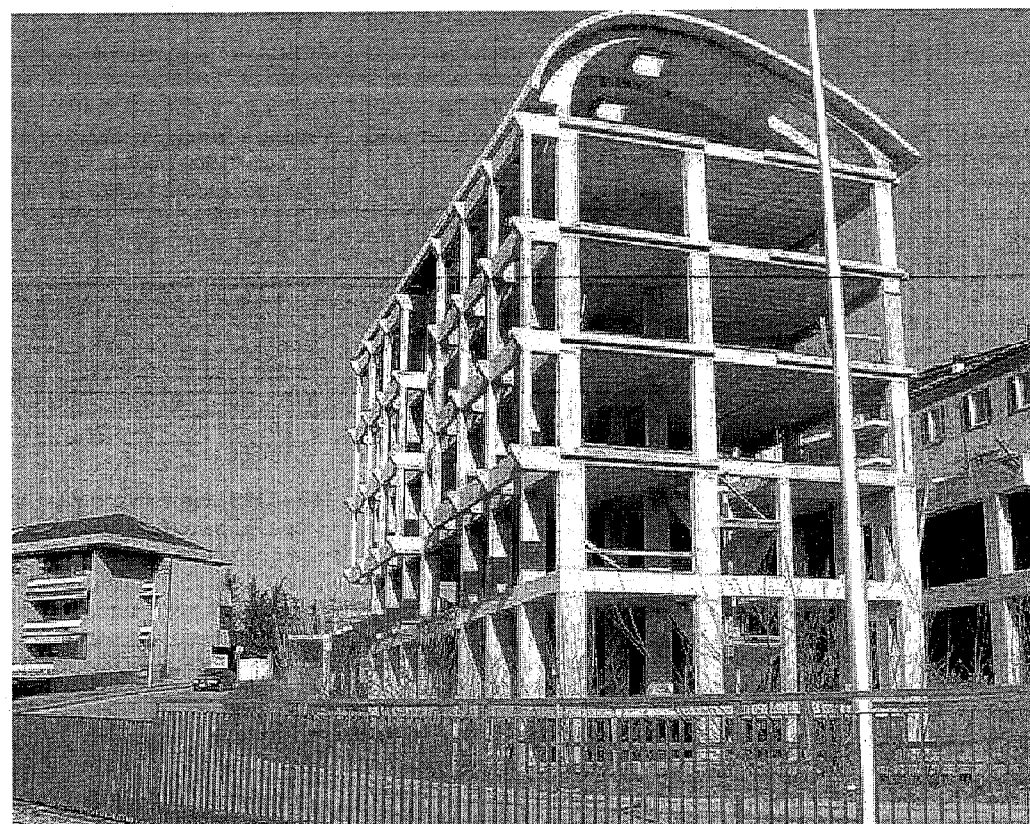
CHIETI. Oggi in Comune verrà presentata l'iniziativa della fondazione Abruzzo consumatori Prezzo amico. Si tratta di una fidelity card in risposta dei centri commerciali. In distribuzione 50 mila tessere che consentono sconti e accesso gratis ai servizi di informazione e consulenza sui diritti del cittadino.

FARMACIE. Chieti, Comunale, via Spatocco, tel. 0871.66829. Scalo, Brunori, viale B. Croce, tel. 0871.560715

o pratica riabilitativa.

«Abbiamo chiesto anche un ulteriore milione di euro alla Regione per completare l'opera perché il progetto iniziale voleva che l'Ater realizzasse la parte muraria dell'edificio ma l'ente gestore, l'Adsu o altra società esterna, provvedesse agli arredi».

Marasco si augura che nel giro di un mese possa arrivare la concessione, entro due conti di appaltare l'opera mentre l'altro milione di euro innescherà un secondo lotto dei lavori e qualche mese in più per appaltarli.



Lo scheletro dell'edificio in viale Gran Sasso dove nascerà una casa dello studente

CHIETI. Sono in città da 70 anni e il 7 dicembre alle 17,30 festeggiano i 150 del propria congregazione con una messa nella cattedrale di San Giustino, officiata dall'arcivescovo Bruno Forte. Le suore orsoline dell'istituto Beata vergine del Carmine, che vantano anche una scuola materna e un pensionato universitario allo scalo in via Scaraviglia nella loro casa di Nostra signora della salute, approdano in città nel 1936 per volere dell'allora arcivescovo Giuseppe Venturi.

«Forse anche perché origi-

A CHIETI DAL '36

Il compleanno delle Orsoline

stra congregazione fu fondata dal parroco don Zefirino Agostini nel 1856, Venturi volle fondare sul colle un centro culturale per la scuola e la formazione oltre a quello dello scalo, aperto nello stesso anno», racconta suor Agostina Viale, preside dell'istituto del colle da 22 anni anche se

e il '95.

In Abruzzo le orsoline c'erano già dal 1932 a Bucchianico e nel 1943 arrivarono a Ripa. Oggi l'istituto alla Civitella conta la scuola materna, media e superiore con un liceo della comunicazione e con 400 studenti tra i 3 e i 19 anni.

Ha sede in un edificio dei Celestini la cui chiesa risale al 1294. Vi abitano 21 suore. Una festa per ricordare ma anche per lanciare un messaggio tinto di rosa.

«Il mondo», chiude suor Agostina, «può cambiare e lo farà anche grazie a donne for-